

Agricoltura: Marsilio e Imprudente, il futuro dell'Italia riparte dall'Abruzzo

21 Novembre 2025



“L’Abruzzo è protagonista della crescita agricola italiana, con risultati che superano in modo significativo le medie nazionali. I numeri parlano chiaro: mentre nel Paese le aziende agricole con dipendenti diminuiscono (1,1%), nella nostra regione aumentano del +5,2%. Crescono anche gli operai agricoli (+3,9% contro +2,4% nazionale) e siamo primi in Italia per la crescita del valore aggiunto agricolo, ossia la ricchezza netta generata da un’azienda attraverso il suo lavoro: +31,17%, un risultato straordinario che colloca le nostre quattro province ai vertici della classifica nazionale”.

È quanto evidenziano il presidente della Regione Abruzzo, **Marco Marsilio**, ed il vicepresidente ed assessore all’Agricoltura, **Emanuele Imprudente**, a commento dei recenti dati elaborati e diffusi dall’INPS - Osservatorio Statistico ‘Mondo Agricolo’ e dal Centro Studi Tagliacarne-Unioncamere.

“Questi risultati - ha commentato il presidente della Regione Abruzzo, Marco Marsilio - confermano che la strada intrapresa sta dando frutti concreti. La continuità amministrativa garantita in questi anni - ha spiegato il presidente - ci ha permesso di consolidare politiche di lungo periodo, con un coraggioso lavoro di rilancio e rigenerazione, anche amministrativa, del sostegno alle imprese agricole per creare le condizioni per una crescita stabile, moderna e competitiva. Abbiamo creduto in un modello che premia il lavoro, l’innovazione e la capacità delle aziende di affrontare le sfide dei mercati. È una prova della solidità dell’Abruzzo - ha concluso Marsilio - e della visione che stiamo

portando avanti per l'intero comparto agricolo".

"Questa non è solo una crescita economica, ma una nuova visione dell'Abruzzo - dichiara il vicepresidente Imprudente - una regione che non rinuncia alla sua identità rurale, ma la trasforma in energia, innovazione e lavoro. Con il 41,8% di imprenditrici autonome nel settore agricolo - contro il 32,2% della media italiana - stiamo costruendo un modello che valorizza la competenza, il coraggio e il protagonismo delle donne nella terra e nelle filiere agroalimentari".

"Siamo la terra della tradizione, delle produzioni di qualità, dei vini riconosciuti nel mondo, dell'olio, dell'orticolo e di tante tipicità - conclude imprudente - ma oggi siamo anche una regione che investe in tecnologia, sostenibilità e filiere corte. Continueremo con determinazione a sostenere imprese, giovani agricoltori, cooperative e sistemi locali del cibo, perché l'agricoltura è presidio del territorio, sicurezza alimentare e opportunità di futuro per i nostri figli".